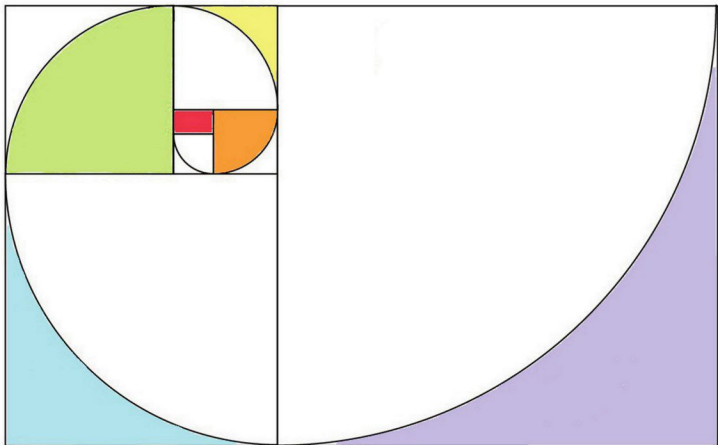


Giulia Bertolin
Luigi Bertolin
Lara De Sio



FORME CANONICHE



Giulia Bertolin (Bassano del Grappa, 1985) laureata con lode nel febbraio 2013 all'Accademia di Belle Arti di Venezia, sviluppa la sua ricerca attraverso la rielaborazione ironica del contemporaneo utilizzando spesso forme ed elementi della tradizione classica e popolare. Sceglie la ceramica come medium privilegiato, coadiuvata in questo dalla famiglia. Dal 2011 partecipa al concorso ceramico internazionale della città di Pirano, Slovenia, ricevendo, negli anni, due riconoscimenti.

Nell'affrontare tematiche delicate quali soft porno, malattia, religione, si avvale di un'estetica apparentemente pop in cui i richiami storico-culturali evidenziano una stratificazione concettuale. Parallelamente promuove una propria linea di ceramiche d'uso chiamata "Holy hands".

Contatti: giuliab.abc@gmail.com



Luigi Bertolin (Marostica, 1956) si forma attraverso l'attività lavorativa svolta con il fratello Mario, titolare del laboratorio "Ceramiche artistiche 3B" in Nove. Le molteplici possibilità del tornio gli hanno permesso di sviluppare opere che raccontano dell'essere umano, ponendo l'accento sulle contraddizioni del presente. Oltre ad un'attenzione per il popolare anche tramite i cuchi (fischietti), parte della sua produzione si rivolge in maniera giocosa al mondo animale come metafora della società contemporanea. Vincitore di premi in concorsi ceramici internazionali, tra cui Mondial Tomianti a Faenza (2009), Pirano (2006 e 2013) e Rutigliano (2013), ha esposto in collettive nazionali e internazionali. Sue opere fanno parte di collezioni pubbliche private in Italia e all'estero.

Contatti: vena56@fiscal.it



Lara De Sio (Bolzano, 1968) laureatasi in architettura all'IUAV di Venezia, ha praticato la professione di architetto in Italia e nei Paesi Bassi nonché come designer di vetri e luci a Murano presso Barovier & Toso e Venini. Dalla fine degli anni '80 inizia praticare il mondo della ceramica frequentando laboratori a Bolzano, Venezia e in Toscana. Dal 2005 partecipa a mostre collettive tra cui i "Bochaleri in Campo". Dal 2015 le sue opere sono esposte alla Galleria AbOvo di Todì. Nel 2019 vince il concorso CoffeeBreak.Museum al Museo "G.Gianetti" di Saronno con Premio Museo Carlo Zauli, Faenza, Menzione Speciale MiDec, Laveno Mombello e Menzione Speciale Galleria Gulli, Savona. Vive e lavora a Venezia.

Contatti: <https://www.laradesio.com>



Behind the scenes, 2013 (terraglia) - in collaborazione col nonno Mario Pegoraro



Io mi benedico, 2020 (terraglia)



Sx: Ere, 2013 (terracotta) - Dx: Serie "Toys / Giocattoli", 2011-2015 (terraglia)



Dx: prototipo "Angelo guardiano", 2016



various pots set, 2017-2020 (semirefrattario)



various vessels set, 2018-2020 (semirefrattario)



Giulia Bertolin: Senza titolo, 2013 (terraglia) - coll. Mario Pegararo



Luigi Bertolin - Sx: serie Toys, 2009/10 - Dx: Senza titolo, 2013 (gres)



Lara De Sio: Darkness, 2020 (semirefrattario)

Giulia Bertolin - Luigi Bertolin - Lara De Sio FORME CANONICHE

Mulino Bortoli, Nove (VI) - 12 / 27 settembre 2020

Se il canone individua regole e norme a cui attenersi rispetto ad uno specifico ambito, in campo artistico esso individua schemi e proporzioni precise. Canonica è quindi una figura della mitologia greca o romana a noi giunta in forma di scultura classica; canoniche sono le forme dei vasi usati nell'antichità per molteplici usi; canonico diviene anche l'uso di complementi d'arredo all'interno di una casa.

Nelle forme presenti in mostra si scorgono dei riferimenti impliciti a ciò che è parte della cultura occidentale, mediterranea e nordica. Si colgono alcuni riferimenti al contemporaneo e linee di pensiero che rimandano invece ad una scelta atemporale.

In questo senso nelle diverse serie di vasi e ciotole realizzati da Lara De Sio troviamo delle forme archetipali che integrano decorazioni geometriche e pattern naturali. Tra acquasantiere polemiche e sculture classicheggianti, possiamo quindi interrogarci sui canoni della bellezza estetica del presente guardando dritto negli occhi i due busti di anziane rifatte proposti da Giulia Bertolin. Ed è ancora con gli occhi delle sculture di Luigi Bertolin, occhi che scrutano il pubblico, che abbiamo la possibilità di vedere un rimando a noi stessi, a ciò che stiamo diventando.

www.noveterradiceramica.it



Patrocinio Comune di Nove,
in occasione di "XXIII Portoni Aperti -
Festa della ceramica"

ASSOCIAZIONE
NOVE
terra di ceramica
amici del museo - cucchi veneti

Esposizione a cura di
Associazione Nove Terra di Ceramica
in collaborazione con
Lampi Creativi.



Lampi
Creativi



Si ringrazia la famiglia Bertolin e Arredi
Vintage Industriali di Vettorazzo Luigi.